

Panorama

Il cielo sopra Milano visto dalla terrazza del Duomo e i nuovi edifici che delineano l'orizzonte della città: dal «Bosco Verticale» alla Torre Unicredit che è anche il grattacielo più alto d'Italia con i suoi 231 metri di altezza alla guglia (foto di Claudio Furlan / LaPresse)


 **La classifica**
I PARAMETRI

L'indagine annuale realizzata da *Il Sole 24 Ore* è arrivata nel 2018 alla sua 29esima edizione. La graduatoria delle province italiane viene stilata guardando a sei parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero

mento e rinnovamento dopo gli anni bui di Tangentopoli.

Non sono tutte rose e fiori. Sul versante in ombra c'è la sicurezza. La città è in fondo alla classifica per rapine, scippi e borseggi. Così come è un nodo il caro affitti (107° posto). Ci sono le periferie da risanare e la necessità di allargare il benessere a più gente possibile. «Ci mancherebbe che non ci fossero criticità — conclude il sindaco — sappiamo che il lavoro non è finito. La sicurezza è un tema in tutte le città grandi e ricche, dove la criminalità si raduna e dove si denuncia molto. È anche vero che Milano si deve confrontare con le città internazionali e per questo abbiamo ancora molto da fare. Il riconoscimento è uno stimolo e non ho certo la sensazione che i milanesi si siedano sugli allori. Milano è una città che sta cambiando e quando Milano riesce a cambiare dà sempre il meglio di sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano da vivere

di **Maurizio Giannattasio**

Milano regina delle metamorfosi. Capace di cambiare pelle al punto da mutare anche il proprio skyline nel giro di pochi anni, di trasformare crisi in opportunità, di offrire ancora un porto sicuro per chi cerca lavoro. E di mettersi in gioco accettando le sfide. Qualche volta perdendole, vedi l'Ena. Qualche volta vincendole, come Expo. Qualche volta sperandoci, vedi le Olimpiadi invernali del 2026. L'esatto contrario della decrescita felice. Ma anche capace di sfatare analisi sociologiche «pop» per cui qualità della vita è sinonimo di piccola città, non di metropoli. È proprio Milano la città più vivibile d'Italia nel 2018. Lo stabilisce la classifica de *Il Sole 24 Ore* sulla qualità della vita delle province italiane. Le carte vincenti che hanno posto per la prima volta il capoluogo lombardo sul gradino più alto del podio sono state, oltre la forza economica, la qualità dei servizi, il lavoro e la riprogettazione delle aree urbane. Lascia interdetti un altro primato, quello che riguarda ambiente e servizi. Milano, alle prese con le polveri sottili e l'inquinamento, secondo questo indicatore, è al secondo posto dopo Trieste. Ma la qualità dell'aria, dove Milano è al 23° gradino, è solo uno delle sottovoci. A far volare la città è la sua «intelligenza», ossia servizi che rendono più semplice la vita dei cittadini, dalla mobilità condivisa, all'accesso in Rete con la pubblica amministrazione, la ricerca e l'innovazione, ma anche la spesa per il sociale.

«Tutto merito dei milanesi che rilanciano in continuazione con l'ambizione di essere una città migliore. Il mio merito è minimissimo» si scherme il sindaco Beppe Sala. Dicendo una mezza verità. Perché se è vero che la vita di una città risponde a logiche autonome rispetto all'amministrazione che la governa è pur vero che ne pone le basi e le condizioni. A Milano, negli ultimi 20 anni, ogni sindaco ha portato il suo pezzetto di contributo. Gabriele Albertini

ha messo le fondamenta per il nuovo skyline di Porta Nuova e CityLife, Letizia Moratti ha portato a casa Expo, Giuliano Pisapia ha partorito Area C e allargato la sfera dei diritti. Sala ha condotto quello che si è rivelato il volano per arrivare sul primo gradino del podio: Expo. Insomma, una classe dirigente che ha saputo assecondare la voglia di cambia-

Lavoro, servizi, «intelligenza»:
la metropoli lombarda è in testa alla classifica del «Sole 24 Ore»
Sala: «Il merito è dei cittadini»
Punti critici: sicurezza e caro affitti

Maximilian I

Secondo a nessuno

Maximilian I:
lasciatevi sedurre dal suo finissimo perlage.

Una scelta di gusto,
una questione di etichetta.

  www.maximilianspumante.it

Le prime cinque**Milano**

1 Vivacità economica e culturale, qualità dei servizi, digitalizzazione e riprogettazione delle aree urbane: i fattori per cui Milano è prima (Ansa)

**Bolzano**

2 La provincia autonoma di Bolzano, poco meno di 528 mila residenti, è al secondo posto con 584,4 punti contro i 585,9 di Milano (Ansa)

**Aosta**

3 Terza nella top 10 con un punteggio di 583,3 nel 2017 Aosta era seconda dopo Belluno e prima di Sondrio (nella foto il castello Gamba)

**Belluno**

4 Belluno, provincia italiana da poco più di 203 mila abitanti, era prima in classifica nel 2017: è scivolata indietro di tre posizioni

**Trento**

5 Stabile al quinto posto come nello scorso anno, quando però era scesa di due posizioni rispetto al 2016, Trento quest'anno ha un punteggio di 574,8